



POLISGRAMMA insigniapacis

Ipogeo dell'Annunziata napoli

inaugurazione **giovedì 13 gennaio** · ore 18

via dell'Annunziata, 34
napoli
tel. 081 289032
orario 9-19
chiuso la domenica

napoli **13/31** gennaio 2005

Minou Amirsoleimani
Dervisci rotanti



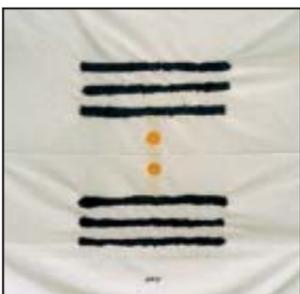
Donata Bucciolì
Yin/Yang



Fiorella Corsi
Memento



Elisabetta Diamanti
Sacra cenere



Giovanna Gandini
Mandala



Gabriella Porpora
Faraway



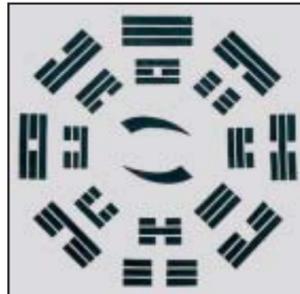
Maria Luisa Ricciuti
Piedi di Buddha



Francesca Rossi de Gasperis
Va Francesco ripara la mia casa...



Grazia Sernia
L' King (libro dei mutamenti)



Eleonora Del Brocco
Broken hearts



Venera Finocchiaro
Ruba bandiera



Giorgio Fiume
Oooh...love!



Maria Korporal
Le nostre mani



Amedeo Patanè
Calumet della pace



Fabio Perricone



Simona Sarti
Ri-conoscersi



Zhao
Pace è bellezza intorno a noi



Le ragazze e i ragazzi di Nisida
laboratorio di pittura
del maestro **Matteo Casamassima**



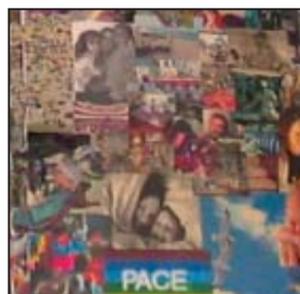
Le ragazze e i ragazzi di Nisida
laboratorio di pittura
del maestro **Matteo Casamassima**



Le ragazze e i ragazzi di Nisida
laboratorio di pittura
del maestro **Matteo Casamassima**



I ragazzi di Nisida
laboratorio di falegnameria
del maestro **Antonio Cristo**



Rachele Furfaro

Assessore alla Cultura del Comune di Napoli

Le gravi tensioni internazionali di questo nuovo millennio rendono sempre più urgente uno sforzo collettivo teso alla ricerca della pace e dell'armonica convivenza tra popoli di culture e religioni diverse.

Anche l'Arte può offrire un prezioso contributo in tale prospettiva, ancor più quando essa si ispira ai principi di solidarietà, fratellanza, tolleranza, convivenza e uguaglianza che sono alla base di tutte le religioni.

*Da qui il mio convinto sostegno al progetto espositivo itinerante **insigniapacis**, curato dall'Associazione culturale **Gruppo 12** in collaborazione con l'**Istituto Penale Minorile di Nisida**, che traduce in splendidi manufatti artistici i simboli fondanti delle varie religioni e i loro intrinseci messaggi di pace.*

Particolarmente significativa è anche la location napoletana di quest'ultima tappa della mostra che nasce nel 2003 in occasione della “Marcia della Pace Perugia-Assisi”, la Real Santa Casa dell'Annunziata, il complesso assistenziale che nei suoi sette secoli di storia ha alimentato le speranze di un futuro migliore in tanti derelitti della città, divenendo luogo emblematico della carità partenopea e, più in generale, della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, tanto radicata nel nostro popolo.

Gianluca Guida

Direttore dell'Istituto Penale per Minorenni di Nisida

In tempi come i nostri in cui i conflitti e le violenze si riproducono senza fine, l'integrazione tra culture diverse, religiosità diverse, rappresenta l'arma vincente con cui sconfiggere la quotidiana brutalità. L'arte ha il potere di promuovere la capacità di venirsi incontro, e per questo è una potente forza di pace.

Condividere il bello artistico è uno strumento che favorisce la creazione di una cultura di pace, perché al più profondo livello pace e scambio di culture sono una sola cosa.

*Per questo motivo ho sostenuto la proposta del **Gruppo 12** per la pace di presentare ai ragazzi ed alle ragazze ospiti del nostro Istituto Penale questa “marcia virtuale per la pace”.*

L'obiettivo che abbiamo perseguito con questa proposta educativa è stato quello di favorire la promozione nei nostri ospiti di una consapevolezza maggiore dei meccanismi che generano l'ingiustizia ed i conflitti, indicando loro allo stesso tempo la percorribilità di strade alternative alla violenza ed all'intolleranza. Primo fra tutti il valore della convivenza pacifica.

La pace può essere il risultato di un'armonia e di un equilibrio che possono essere realizzati anche, forse soprattutto, recuperando il senso ed il valore della religiosità presente in ogni cultura.

Ogni religione è una religione di pace, è quindi necessario aiutare i giovani a recuperare la dimensione religiosa delle varie culture umane, consapevoli che tutte le religioni partono da un unico ceppo e per questo solo sono espressione di unità.

Cosa abbiamo tratto da questo avvenimento? L'arte unisce, la cultura unisce, il misticismo di ogni religione unisce, mentre altro è ciò che divide!

*L'esperienza offerta dagli artisti di **insigniapacis** è la prova di una, possibile e già attiva, risposta democratica ed espressivamente avanzata alla globalizzante cultura della guerra.*

Una risposta artistica e comunicativa globale, ma di segno alternativo, capace di parlare a tutti e di valorizzare identità specifi-

che nel segno delle Religioni.

Un'assunzione di responsabilità educativa da parte delle arti e degli artisti, in una società che ha sempre maggiori difficoltà ad essere educante.

Un particolare merito devo riconoscere agli insegnati ed ai maestri artigiani di Nisida che, con il sostegno degli educatori, hanno saputo aiutare i ragazzi ad interiorizzare ed elaborare il significato dell'esperienza proposta, sostenendoli nell'operazione di espressione del loro vissuto di guerra e di pace.

Un ultimo cenno desidero dedicarlo al particolare significato che assume la disponibilità offerta dal Comune di Napoli nell'ospitare la mostra all'interno dei Saloni dell'Annunziata. Gli scugnizzi, i guaglioni “scugnati” (espressione napoletana che vuol dire “senza denti”), per anni hanno affollato i saloni dell'Annunziata. Quei ragazzi simbolo dell'arte di arrangiarsi e con questa della napoletanità, erano espressione di una povertà e di un degrado che trovava nella creatività personale l'unico strumento di riscatto.

I ragazzi di Nisida di oggi non sono certo gli scugnizzi di allora, ma ritornare qui per mostrare alla città il frutto del loro lavoro, dell'impegno che stanno effondendo per uscire dalle ragioni che li hanno portati a violare le regole di cittadinanza, è il segno più eloquente della loro volontà di riscatto.

Gianpaolo de Rosa

Presidente della Commissione Cultura e Pianificazione del Comune di Napoli

Cosa c'è di più attuale di un progetto come questo?

Spesso rischiamo di percorrere strade puramente autocelebrative, ci dilunghiamo in dibattiti che non sanciscono confronti costruttivi perché manca la volontà di confronto. Ed il confronto è sul campo, nelle azioni concrete.

Questo progetto è un'azione concreta. Le forze sane decidono di entrare in scena: le associazioni, gli enti, le istituzioni (composti, comunque, da uomini e donne di più o meno buona volontà) pongono attenzione alla cultura. Cultura intesa non solo come “intelligenza”, non solo come pura accademia, non solo come “salotto buono”; cultura intesa come assunzione di responsabilità, prendendo coscienza delle risorse esistenti sul territorio e consentendo ad altri di usufruire di strumenti adatti, consoni alle necessità del momento.

Questa mostra è, al tempo stesso, strumento e veicolo di informazione e formazione.

Dipende da tutti noi che diventi un ulteriore passo avanti di un progetto che metta “in rete” le tante positività esistenti.

POLISGRAMMA

gruppo 12 · building ground art **all'insegnadellapace**

Il **Gruppo 12** si è costituito a Roma nel 1986 per elaborare un progetto di installazioni in spazi aperti con lo scopo di intervenire artisticamente sul tessuto urbano in trasformazione. Vennero pertanto utilizzate le recinzioni dei “lavori in corso” quale supporto delle opere degli artisti del gruppo.

Nasceva così **Polisgramma building ground art** con le sue “opere a perdere” e un'opera d'artista subiva la stessa sorte di una qualunque recinzione metallica, soggetta alle intemperie e all'usura del tempo. Quest'idea iniziale, con le svariate implicazioni che comportava, sia nello specifico campo dell'arte sia in quello del sociale, rappresentava uno dei primi eventi di arte metropolitana e caratterizza a tutt'oggi ogni operazione del **Gruppo 12**.

In ordine di tempo **Polisgramma insigniapacis**, è l'ultimo intervento di building ground art. Esso verte sul tema della pace e da “mostra itinerante” ben presto si è trasformata in un'ininterrotta “marcia virtuale per la pace”.

Polisgramma insigniapacis inizia nell'ottobre 2003 come partecipazione del **Gruppo 12** alla Marcia della Pace Perugia-Assisi e prosegue l'anno successivo, con l'aggiunta di alcune opere di artisti invitati, in febbraio a Latina (*Pinacoteca Civica*), in marzo a Roma (*Carovana della pace*), e in maggio a Napoli (*Città della Scienza*).

In quest'ultima occasione il Gruppo 12 contatta la direzione dell'**Istituto Penale per Minorenni di Nisida**. Propone un lavoro in sinergia fra artisti e ragazzi dell'Istituto che già frequentano i corsi di ceramica, falegnameria e ricami. Avvengono degli incontri, si elaborano dei progetti e, affinché vi sia un maggiore stimolo a lavorare sempre sullo stesso tema, il **Gruppo 12** decide di trasferire le proprie opere nella sede dell'Istituto.

In luglio l'Istituto stesso, affiancato dalle artiste del gruppo, organizza una giornata di festa alla presenza di alcune autorità civiche di Napoli con visita dell'isola, incontri, un concerto e l'e-

sposizione di **insigniapacis** corredata dalle nuove opere di alcuni artisti napoletani.

Direttamente da Nisida oggi **Polisgramma insigniapacis** approda all'Ipogeo dell'Annunziata. È costituito da una ventina di opere realizzate con tecniche miste, tutte aventi come supporto un quadrato di tela di 2 metri di lato. La tappa dell'Ipogeo conta fra le sue opere anche i lavori dei ragazzi di Nisida.

Le artiste del Gruppo 12, facendo proprie le parole di un filosofo cinese del X sec. a.C. secondo cui “molte sono le religioni, ma una sola la ragione”, hanno voluto esprimere il loro messaggio di pace attraverso simboli di varie religioni fra le quali islamismo, taoismo, giudaismo, induismo, buddismo, cristianesimo, confucianesimo.

Le artiste del **Gruppo 12** dicono della propria opera:

Minou Amirsoleimani *Dervisci rotanti*

Ogni atomo del corpo umano, ogni particella dell'universo si muove, ruota intorno a se stesso, l'armonia di questa danza, è determinata dall'armonia fra uomo e verità.

Donata Buccielli *Yin/Yang*

“Coppia di archetipi in costante interazione dinamica nella quale l'oscuro yin e il luminoso yang si alternano e si compenetrano, quando non si era ancora usciti dal caos, lo yin e lo yang erano armoniosi e calmi, in un continuo fluire di trasformazione e mutamento” scrive Chuang Tzu nel IV sec. a.C.

Fiorella Corsi *Memento*

Elisabetta Diamanti *Sacra cenere*

Il ritorno all'impalpabile... tracce dell'essere.

Giovanna Gandini *Mandala*

Ogni percorso mi riconduceva verso l'estremo traguardo verso il punto mediano, il centro, il mandala, espressione del sé. (C.G. Jung)

Gabriella Porpora *Faraway*

Creazione primordiale, suono primitivo il cui eco risuona ancora attorno a noi.

Maria Luisa Ricciuti *Piedi di Buddha*

I simboli bene auguranti invitano al risveglio dal sonno profondo dell'ignoranza, per poter vivere liberi dalla paura, dalle sofferenze e per conquistare l'unione di saggezza.

Francesca Rossi de Gasperis *Va Francesco ripara la mia casa...*

Mi sono ispirata al Crocefisso di San Damiano che parlò a San Francesco. Il Cristo è l'impronta visibile dell'invisibile nella natura.

Grazia Sernia *L'I King (libro dei mutamenti)*

Testo della mitologia asiatica (3000 a.C.) in cui le due correnti della filosofia cinese, Confucianesimo pragmatico e Taoismo spontaneo, hanno trovato la loro origine.

Gli artisti invitati dicono della propria opera:

Eleonora Del Brocco *Broken hearts*

Ma si può morire ancora per guerre, mine antiuomo, fame e sete?

Giorgio Fiume *Oooh... love!*

Odio fermenta / cuori tortura / uomo cosa fai! / ogni giorno / non amo guardare / il tempo fuggire / da ogni orizzonte d'amore.

Venera Finocchiaro *Ruba bandiera*

Ruba bandiera / non la sua, non la mia / ma non perdere questa.

Maria Korporal *Le nostre mani*

Tinte del colore più bello, il rosso, che è contemporaneamente quello della violenza e della vergogna: ma le mani sono capaci anche di offrirsi all'altro.

Amedeo Patané *Calumet della pace*

“Fumare insieme il calumet” è una frase che intende la cessazione di ogni ostilità, nella fumata rituale la pipa-calumet gira da est ad ovest seguendo il corso completo del sole.

Fabio Perricone

Simona Sarti *Ri-conoscersi*

Segni di ricerca del senso di pace, in quell'immaginario spartito musicale, innato in ogni nostro sentire, che ogni uomo vorrebbe tramettere.

Zhao · Salvatore Vitagliano *Pace è bellezza intorno a noi*

Se ciò non avverrà, io non potrò mai vivere la pace.

Le edizioni nazionali ed internazionali di **Polisgramma** sono state una quarantina circa.

Le principali sono:

2002 **Stazione Termini · Roma**
Polisgramma **Post post scriptum** “11 settembre” tazebao spontaneo

2001 **Anagni · ACS Dobfar**
Polisgramma **Post post scriptum** 2º tazebao d'artista

2000 **Roma · Spazi pubblicitari del Comune**
Polisgramma **Post post scriptum** 1º tazebao d'artista

1997 **Napoli · Maschio Angioino**
Assenza d'ombra

1996 **Milano · Palazzo delle Stelline**
Tracce dell'oggetto assente

1995 **Roma · Scavi del Foro di Nerva**
Forum Transitorium

1992 **Milano · Politecnico**
Facoltà di Architettura

1991 **Milano · Castello Sforzesco** Civica Biblioteca d'Arte
Art book

1990 **Roma · Biblioteca Nazionale Centrale**
Art book

1989 **Vienna** unitamente al gruppo Int-Akt-Kunstlerinnen
“Wuk-offener projectraum” e Istituto Italiano di Cultura

1988 **Roma · Stazione Termini**
“Polisgramma 2º”
Ferrara · Palazzo dei Diamanti
U-tape '88

1987 **Amsterdam · Steadelijk Museum**
Art Machine '87
Rio de Janeiro · Università UFRI

1986 **Roma · Biblioteca Nazionale**
1ª operazione di building ground art Polisgramma

GRUPPO 12 Associazione Culturale
via Rocca di Mezzo, 75
00135 Roma
www.gruppo12.it
gndna@tin.it
db.0@tiscali.it